



Come prevenire la fragilità delle persone anziane



Come prevenire la fragilità delle persone anziane

Importante risultato per la ricerca scientifica sviluppata dalla Fondazione Don Gnocchi. Il Centro IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano si è infatti aggiudicato un finanziamento da parte della Fondazione Cariplo nell'ambito di un bando per "La ricerca biomedica sulle malattie legate all'invecchiamento".

Il progetto finanziato riguarda le fragilità nelle persone anziane, si intitola "Il ruolo del fattore di trascrizione PREP1 nel fenotipo clinico della Fragilità: studio clinico e biomolecolare" e verrà sviluppato grazie ad una collaborazione tra l'Istituto Fondazione **FIRC** di Oncologia Molecolare **IFOM** di Milano (responsabile dello studio il professor Francesco Blasi) e la Fondazione Don Gnocchi IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano (responsabile del progetto per la parte della Fondazione Don Gnocchi, la dottoressa Francesca Baglio, neurologa).

«Si tratta di un finanziamento importante – sottolinea la dottoressa **Francesca Baglio** – perché ci consentirà di capire quali sono i meccanismi coinvolti nella *Sindrome dell'anziano fragile* e, di conseguenza, di avere maggiori strumenti per intervenire precocemente nei soggetti a rischio. Sappiamo infatti che la *Fragilità* espone i soggetti ad un maggiore rischio di malattie croniche e invalidanti. Intervenire precocemente, con programmi riabilitativi ad hoc, favorirebbe un invecchiamento in salute. Il nostro obiettivo è reclutare 90 persone di età superiore ai 65 anni in due anni presso i nostri ambulatori. Un'attenta valutazione clinica e strumentale stabilirà la presenza o meno della *Sindrome della Fragilità* e l'integrità di strutture quali il muscolo e il cervello. Con un prelievo di sangue, si misurerà la presenza della proteina **PREP1** per capirne il ruolo nella fragilità, ma anche per ricercare un marcatore di identificazione precoce dei soggetti a rischio».

Nello specifico, il progetto di ricerca punta a verificare che la fragilità dell'anziano – intesa come sindrome – possa essere predetta da modificazioni nella forma e struttura dei nuclei delle cellule dovuta a una diminuzione o assenza del fattore di trascrizione **PREP1**. Questo fattore è un "regolatore della struttura nucleare età dipendente", di recente scoperta. In particolare, il fattore **PREP1** controlla le funzioni tipicamente interessate nella fragilità, come ad esempio la funzione delle cellule staminali, il metabolismo mitocondriale e del glucosio, il danno al DNA e la degenerazione delle cellule muscolari. Per questi motivi i ricercatori della Fondazione **FIRC** e della Fondazione Don Gnocchi ritengono che **PREP1** possa essere uno dei principali fattori patogenetici coinvolti nella patogenesi della *Sindrome della Fragilità*.



Salute e Benessere



INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: UN PROBLEMA CHE RIGUARDA...



DOLORE ADDOMINALE RICORRENTE NEI BAMBINI



PRIMO VACCINO ANTINFLUENZALE PRODOTTO IN COLTURE CELLULARI



SCOMPENSO CARDIACO IN PS: COME MIGLIORARE LA SOPRAVVIVENZA

Mi piace 0 | Condividi | Tweet | + | Condividi